Anno 17 - N. 326

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono [illegible]

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 24 novembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

A Montecitorio

La messa in istato d'accusa dell'on. Giolitti!

ROMA, 23. — Nei corridoi di Montecitorio, che si vanno sempre più animando, si parlava anch'oggi, ma con minore interesse, della deliberazione della sezione milanese del partito socialista per la messa in istato di accusa dell'on. Giolitti.

Il gesto dei socialisti intransigenti milanesi non è preso sul serio. Si ripete quanto lo stesso Turati disse nella seduta tenuta dai compagni e che suona condanna aspra del proposito di costoro.

L'on. Turati, combattendo la proposta disse che «non si devono fare scenate teatrali di dubbio effetto per far piacere agli amici giornalisti».

E soggiunse che la proposta «si faceva perchè si sapeva che non avrebbe effetto».

E' certo, ad ogni modo, che la deliberazione non sarà adottata dal gruppo parlamentare socialista ufficiale, che il giorno 26 sarà chiamato a discutere in proposito.

L'infornata si farà

Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi si insiste a parlare della prossima infornata dei senatori che dovrebbe includere sedici nomi. Oggi, oltre ai nomi già conosciuti dei deputati caduti nelle elezioni Maggiorino Ferraris e Bergamasco, si ripetevano quelli del banchiere milanese Luigi Della Torre, del prof. Pullè dell'Ateneo di Bologna, e dell'ex-deputato socialista Bertesi e si faceva quello del direttore della *Stampa* di Torino, Alfredo Frassati.

I vicepresidenti

Sono confermati candidati della maggioranza, per i due posti di vicepresidenti gli onorevoli Carcano e Cappelli; sul terzo candidato ministeriale continua il dissenso: dai radicali si vorrebbe portare l'on. Giulio Alessio, ma contro di lui una larga frazione della maggioranza intenderebbe portare l'on. Grippo.

Il quarto candidato, riservato all'estrema, sarebbe sempre l'on. Prampolini.

Si ritiene dai deputati che hanno più lunga e sicura esperienza che la lotta fra i due nomi di Alessio e Grippo verrà appianata e che quasi tutto il gruppo radicale si dichiarerà, fin della prima seduta, favorevole al Ministero.

I sottosegretari

Intorno alla vacanza dei due sottosegretariati si annuncia ora che l'on. De Nicola fu nominato stamane sottosegretario alle Colonie. Per il sottosegretario alle poste e telegrafi a cui pareva designato l'on. Magliano, nulla è stato deciso.

Nel caso che si dovessero verificare in questi giorni, le dimissioni, ritenute ormai inevitabili, per gravi motivi di salute, dell'on. De Seta sottosegretario ai lavori pubblici, il capo del governo penserebbe a sostituirlo con un deputato settentrionale.

Il Consiglio dei ministri

La nomina dell'on. De Nicola

ROMA, 23. — Stamane alle 10 è stato tenuto l'annunciato Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Erano presenti tutti i componenti il gabinetto. Il Consiglio è durato fino alle ore 11,25.

Dopo il consiglio, i ministri della Guerra, del Tesoro e delle Colonie si sono trattenuti per qualche minuto con il capo del governo.

A consiglio finito è stato diramato il solito comunicato nel quale si accenna ai provvedimenti amministrativi dei quali il consiglio si è occupato, ma non si accenna naturalmente alle nomine dei senatori e alle nomine delle cariche parlamentari, delle quali pure il Consiglio si è occupato.

Il Consiglio si è pure occupato a lungo del discorso della Corona. Non si sarebbe invece stabilito nulla circa il sottosegretario delle Poste e Telegrafi. A quello delle Colonie fu chiamato l'on. De Nicola.

Ritornato da palazzo Braschi, il ministro delle Colonie on. Bertolini ha ricevuto il generale Garioni, governatore della Tripolitania, il quale ripartirà presto per raggiungere la sua residenza. (*Vedi III.a pagina*).

La nostra squadra in Egitto

PORTO SAID, 23. — E' giunta la corazzata italiana *Roma* e quattro controtorpediniere che si tratterranno in questo porto tre giorni. (*Stefani*).

Uragani e inondazioni nella Francia meridionale

TOLONE, 23. — Violenti uragani si sono scatenati stanotte e stamane in tutta la regione facendo molto ingrossare i corsi d'acqua in parecchi comuni. Telegrammi da Plande la Tour e da Saint Maxim informano che i fiumi straripàrono per lungo tratto della Cantabria inondando i terreni circostanti. I danni sono rilevanti. Numerosi animali furono trasportati dalle acque.

La questione dei confini dell'Albania non è ancora risolta

L'acre linguaggio della stampa francese

ROMA, 23. — Non si è ancora confermata la notizia di qualche giornale ufficioso che la questione delle delimitazioni dei confini meridionali dell'Albania sarebbe ormai regolate, essendosi l'Austria e l'Italia messa già d'accordo sull'accettazione della proposta inglese.

La diplomazia francese seguita a creare ostacoli, appoggiando la Grecia nella sua opposizione, come appare evidente dal linguaggio della stampa di Parigi.

PARIGI, 23. — L'*Echo de Paris*, dice che i rappresentanti della Russia e della Francia nella Commissione per la delimitazione del sud albanese sono stati, autorizzati dai loro governi a accettare il tracciato della frontiera, come lo ha proposto il governo britannico.

Il giornale crede di poter precisare la linea della frontiera, dicendo che essa partirà dal villaggio di Pogradec situato sulla riva meridionale del lago di Ochrida nel punto in cui la strada che scende da Koritza arriva al lago. La frontiera si dirige verso la punta meridionale del lago di Presba; segue il limite orientale del Caza di Koritza, passando non lungi da Castoria. Dalla estremità meridionale del Caza di Koritza la frontiera si dirige in linea quasi retta verso Leskoviki, borgo che si trova in territorio albanese. Da Leskoviki un'altra linea pure quasi retta raggiunge il canale di Corfù al Capo Stylos. Così Colonia e Premeti saranno in Albania come pure Argirocastro e tutta la sua vallata. Invece Koritza e la ragione del Pindo rimangono alla Grecia.

Si suppone che il rappresentante della Germania accetterà questo tracciato. Quanto ai rapresentanti dell'Austria e dell'Italia essi attendono ancora le istruzioni. Dei telegrammi da Roma annunciano che il governo italiano accetta e l'approvazione dell'Austria non sembra essere dubbia.

«La frontiera su descritta è — dice il giornale — quasi la più sfavorevole che possa essere imposta alla Grecia.

Salvo la piccola concessione accordata ai greci della regione di Koritza il tracciato è sensibilmente identico a quello che aveva proposto l'Italia. Queste delusioni non mancheranno di agitare l'opinione pubblica greca ed è difficile credere che essa le sopporterà pacificamente nel caso in cui la questione delle isole dovesse riserbarle nuove sorprese.

«E' chiaro, del resto, che, se si persiste a regolare separatamente il problema dell'Epiro e quello dell'Arcipelago, si adotterà il metodo più contrario agli interessi dell'ellenismo e ai voti delle popolazioni. Ma la Francia, come si sa, non è responsabile di una procedura così deplorevole».

Nuova prova della sincerità dei rapporti fra le grandi potenze

BERLINO, 23. — La *National Zeitung* rileva l'importanza politica dell'incontro dell'arciduca Francesco Ferdinando con re Giorgio, che dà nuova prova della sicurezza della situazione e della sincerità delle relazioni esistenti fra le grandi potenze. Non c'è avvenimento più atto della visita dell'arciduca ereditario in Inghilterra ad essere riguardato come un sintomo della ritornata tranquillità e della stabilità delle relazioni internazionai; essa chiude una serie di incontri importanti, che, cominciati in maggio a Berlino, furono proseguiti a Konopischt e a Schönbrunn.

I giornali tedeschi vorrebbero far passare Vedrines per una spia!

BERLINO, 23. — A proposito dell'incidente provocato dall'aviatore Vedrines, il quale nel suo «raid» da Nancy a Praga, ha, come è noto e nonostante le disposizioni in vigore, volato al di sopra delle zone vietate alla navigazione aerea, in Germania, si segnala che l'aviatore Vedrines avrebbe telegrafato da Nancy il 29 ottobre scorso al governo tedesco per chiedere l'autorizzazione di volare nella direzione di Francoforte e di Lipsia. Il governo tedesco gli rispose l'indoamni confermandò il divieto di volare al di sopra delle zone proibite ed invitandolo, per ottenere l'intento a conformarsi alle prescrizioni dell'accordo aereo franco-tedesco, richiedendo tale autorizzazione al Consolato germanico a Parigi. E' inesatto che Vedrines abbia rivlto un'altra domanda alle autorità militari tedesche. Queste però non nascondono il loro malcontento e il *Berliner Tageblatt* scrive:

«Il volo di Vedrines deve essere considerato come un tentativo di spionaggio, benchè il suo autore non abbia potuto avere nessuna intenzione di spionare. Il Vedrines non è stato spinto da un vento contrario al di sopra di una fortezza, ma egli l'ha oltrepassata deliberatamente».

Un autorevole giudizio svizzero sulle relazioni franco-italiane

GINEVRA, 23. — Il corrispondente romano dell'autorevole *Journal de Genève* esamina in un lungo articolo la questione delle relazioni fra la Francia e l'Italia e delle polemiche sorte in questi ultimi tempi fra i giornali delle due nazioni latine.

Il corrispondente dichiara che, malgrado l'increscioso dissidio provocato piuttosto da malintesi e da questioni di natura psicologica, le relazioni fra i due Governi sono più che mai cordiali e non risentono punto delle controversie giornalistiche.

Parlando del contegno della stampa francese, il corrispondente così scrive:

«La Francia non può ancora risolversi a trattare l'Italia su un piede di perfetta uguaglianza. C'è sempre nell'opinione pubblica francese la tendenza a considerare l'Italia come una nazione inferiore: come una sorella sì, ma come una sorella minore, venuta tardi che non può pretendere gli stessi diritti e gli stessi privilegi della sorella maggiore. Questa tendenza fu appunto quella che provocò gli incidenti del «Carthage» e del «Manouba». Ora gli italiani hanno perfettamente coscienza di questa disposizione un po' altezzosa e sdegnosa dell'opinione pubblica francese. Nulla li urta e li irrita maggiormente. L'Italia d'altronde è un paese giovane, prosperoso, pieno di avvenire, il cui sviluppo economico si ingrandisce sempre più, onde i suoi diritti di pretendere la sua parte di considerazione anche nel concetto della popolazione straniera».

Il corrispondente conclude augurando che le due grandi nazioni che sono oggi giorno alla testa della civiltà latina, abbiano ad abbandonare questo contegno di reciproca diffidenza ed a procedere d'accordo, reso maggiormente indispensabile dalla odierna situazione internazionale e dal fatto nuovo dell'occupazione da parte dell'Italia di una vasta regione incastrata fra possedimenti di due Potenze della Triplice Intesa.

Francesco Kossuth pienamente ristabilito

VIENNA, 23. — L'*Extrablatt* ha da Budapest, che Francesco Kossuth abbandona oggi, completamente ristabilito, il sanatorio. Già ieri sera Kossuth fu in grado di corrispondere telefonicamente con Vienna per informarsi dal conte Alberto Appony sull'andamento della seduta della commissione delegatizia agli affari esteri.

Un "hangar" che crolla

travolgendo parecchi soldati francesi

LONGWY, 23. — Oggi a Longwy è crollato un *hangar* in costruzione, ai cui lavori attendevano parecchi soldati.

Uno di questi soldati è rimasto ucciso. Altri quattordici uomini sono rimasti feriti. Cinque di essi versano in condizioni molto gravi.

Un processo per ragioni di finanza fra Ludovico di Baviera e suo fratello

BERLINO, 23. — Alle recenti feste per l'incoronazione del nuovo Re di Baviera è stata notata l'assenza del principe Leopoldo, fratello del Re. Adesso si apprende che fra i due fratelli pende un processo per ragioni finanziarie. Mentre viveva ancora il principe reggente Leopoldo, il secondogenito principe Leopoldo pretendeva di godere gli interessi dei fondi di seconda genitura, quali spettano al secondo figlio di un monarca. Ma allora il principe Ludovico glieli rifiutò, per cui Leopoldo intentava causa al fratello. Il Tribunale supremo respinse la domanda di Leopoldo.

Ora però essendo Ludovico diventato Re, Leopoldo ha rinnovato la domanda ed intentato un nuovo processo.

Frattanto i rapporti personali fra i due fratelli sono così inaspriti che Leopoldo decise di abbandonare Monaco stabilendosi a Vienna, dove suo suocero Francesco Giuseppe gli aveva messo a disposizione un palazzo.

Un nuovo complotto contro Huerta

MESSICO, 23. — Parecchi ufficiali della guarnigione di Ixtapalal, sobborgo del Messico, sono stati arrestati sotto l'imputazione di complicità in complotto conto il governo.

Un forte combattimento fra spagnuoli e mauritani

MADRID, 23. — Un telegramma ufficiale di Larrache annuncia che una colonna spagnuola occupò Sidi Emir. Dopo nove ore di violento combattimento il nemico venne respinto con gravi perdite. Gli spagnuoli ebbero 6 soldati morti e ventisei feriti.

L'automobile dell'arciduca ereditario messa in contravvenzione

LONDRA, 23. — L'automobile da piazza nella quale l'Arciduca Francesco Ferdinando si recava stamane alla chiesa dei gesuiti di Barkley, è stata fermata da un «policeman» per eccesso di velocità. Il «policeman» stava già apprestandosi a intimare la contravvenzione quando intervenn un ispettore che, riconosciuto l'Erede al trono austriaco, ordinò di lasciare andare la vettura.

Il «policeman» protestò dicendo ch'egli lasciava tutta la responsabilità per la mancata contravvenzione all'ispettore.

La Federazione e la Banca Federale delle Cooper. di credito

Indipendenti sempre, isolati mai; questa sintesi mirabile della nostra politica estera, uscita dalla mente di Emilio Visconti-Venosta, si può applicare alle migliori Banche popolari coll'intento di creare, sull'esempio della Germania, le Federazioni e gli Istituti federali. Questo grido fu raccolto dalle Banche popolari di Bologna e di Cremona, seguite da quelle di Lodi, di Bergamo, di Modena, della Lomellina di Mortara, di Novara, di Padova, di Piacenza; con sede a Milano la Federazione e la Banca federale sono già costituite sorgendo sotto i migliori auspici, nel momento più opportuno.

Fra i presidenti, gli amministratori i direttori di ciascun Istituto federato sarà, grazie al nuovo centro, continua la corrispondenza negli studi e nei consigli, vigilante la tutela degli interessi comuni, autorevole, efficace l'indagine e il riscontro dei provvedimenti legislativi. E quel che è più come avviene in Germania, in Austria, gli Istituti federati si sottoporranno a periodiche ispezioni coll'intento di migliorarsi a vicenda, persino di censurasi e di uscire dalla Federazione quando non sieno degni di appartenervi.

La Banca, di carattere cooperativo anch'essa, col nome di Banca federale degli Istituti di credito, si collega alla Federazione: questa è l'*idea*, quella, l'*atto;* insieme congiunte daranno luce e calore alla nuova iniziativa.

L'ente, che ora sorge esclude le operazioni di carattere aleatorio, scioglie un antico voto delle nostre istituzioni esercitando l'ufficio di Banca centrale per gli Istituti federati, per tutte le loro operazioni di credito e di reciproche compensazioni.

Non si potrebbe immaginare una migliore e più pura compagnia; saluto le nuove federazioni di idee e di affari con quello stesso entusiasmo, col quale nel 1862 iniziai l'apostolato della cooperazione e del credito popolare.

Inoltre l'Ente nuovo promuove e favorisce la partecipazione a operazioni maggiori, compatibili colla loro indole e all'uopo, nelle emissioni di Stato rappresenterà l'azione collettiva di tutti gli Istituti componenti la Federazione.

Ma la missione principale è nel promuovere dove occorrano, nuovi organi di credito cooperativo, nei luoghi che ne sono deficienti, aprendo sedi e filiali per farvi giungere la luce benefica dei credito popolare.

E' lecito sperare (guai se di fronte al contagio del male non si dovesse credere anche al contagio del bene), che intorno a questo primo nucleo, per la sana virtù dell'attrazione, si raccolgano le altre migliori Banche popolari e per l'effetto salutare dell'esempio e dei benefici morali e materiali tangibili, a poco a poco si formi e si consolidi una gran Banca la quale non viva depauperando le istituzioni che la nutrono ma arricchendole. Qui si intende a federare e non ad accentrare a moltiplicar la vita economica e non ad assorbirla a fortificare tutti e a impoverire nessuno.

E se la raccomandazione di un vecchio che da cinquant'anni si occupa di questi argomenti può aver qualche valore, vivamente mi volgo, non solo ai maggiori, ma anche ai minori Istituti di credito popolare, più dei maggiori bisognevoli di guide, di consigli, di aiuti, perchè accorrano solleciti a far parte del provvido Consorzio.

Le evoluzione delle istituzioni autonome di credito in tutti i paesi civili intende a coordinarsi per affinità elettive, secondo l'indole loro, col doppio intento di resistere alla concorrenza, alla pressione delle maggiori Banche finanziarie, di partecipare con opportuni accordi e operazioni, ad affari fruttuosi e degni, i quali nell'isolamento non sarebbero possibili. Nel caso nostro è una legione di sani previdenti affermata con modesta efficacia, chiedente anch'essa la parte legittima che le spetta nella evoluzione della vita economica italiana. Poichè nessun fine di lucri personali muove questa schiera di forti illibati, chi non deve salutarne con lieto animo l'ingresso nel campo della sua operosità bancaria:

Come i timidi i dubbiosi, che non mancano anche nelle istituzioni di credito popolare, esiterebbero dopo la prova dei pericoli dell'isolamento? E poichè chi scrive è schietto nella lode come nel biasimo, se alcune Banche si rifiutassero per un selvatico spirito di autonomia, altre non potrebbero sospettarsi di non voler far conoscere le loro intime condizioni?

Ora io alzo alla fine della mia vita lo stesso grido con cui iniziai l'apostolato del credito popolare: *luce e lealtà, e potenza conseguita senza mire di speculazione; insomma istituti finanziari nei mezzi, sociali negli intenti:* fuori di questo programma non vi è salvezza.

Luigi Luzzatti

NOTE E COMMENTI

Il matrimonio della signora Jessie Wilson, figlia del presidente degli Stati Uniti, col signor Francesco Sayre, è l'avvenimento mondano del giorno. Però, pei superstiziosi, poco lieti pronostici si dovrebbero fare per questa unione.

Miss Jessie è la tredicesima signorina che si marita alla Casa Bianca dopo la fondazione della Repubblica degli Stati Uniti. Ma la signorina Wilson, per provare che non è punto superstiziosa, e così pure suo padre, ha espresso il desiderio che il matrimonio avvenga proprio il 13 dicembre.

Un'amica della sposa, la signora Daniels, moglie al segretario di Stato per la marina, ha dato l'altro giorno un pranzo in onore della sposa. Miss Jessie aveva premurosamente accettato l'invito col patto che i convitati fossero tredici. Inoltre tredici lampade elettriche illuminavan la tavola e tredici servi facevano il servizio della mensa.

Anche il presidente Wilson, del resto, considera il numero tredici come un porta fortuna. Difatto egli ascese al seggio di presidente nel 1913 ed il suo stesso nome si compone di tredici lettere (Woodrow Wilson).

La torta di nozze preparata per questo matrimonio è monumentale. — Essa pesa 135 libre e porta in sul culmine un bellissimo vaso di orchidee bianche. La torta ha costato 2500 lire e sarà divisa in 2000 pezzi che saranno chiusi in eleganti scatole, le quali, secondo l'uso americano, verranno poste sotto il guanciale di duemila signorine americane.

Anche i pezzi della torta sono dei portafortuna.... matrimoniali.

*

E' stato notato che molti campioni del sesso forte usano portare il braccialetto, come le belle donne e come Metternich il quale portava — dicono — un braccialetto formato dai capelli di Gioacchino Murat.

Guglielmo II ha per molto tempo portato un braccialetto fatto de' capelli dell'imperatrice, esempio imitato da moltissimi tedeschi. Questa moda maschile è molto diffusa in Austria. La grande maggioranza degli uomini porta braccialetti. Vandervelde, il celeberrimo socialista belga — e qui, naturalmente usciamo dall'Austria — porta un braccialetto d'oro sotto la manica.

In Francia: Giovanni Richepin, l'esaltator del tango, ha il suo bravo braccialetto; e il grande Santos Dumont porta al polso una finissima catenello d'oro alla quale è appesa una medaglia protettrice.

L'automobile poi ha autorizzato l'uso del braccialetto di cuoio con l'orologio; e in Francia questa usanza non aveva incontrate soverchie simpatie, specialmente nell'esercito. L'uomo che vuol essere ed apparire elegante non può, coi tempi che corrono, fare a meno dell'orologio al polso, almeno nelle ore mattutine. Nel pomeriggio, invece, è di pessimo gusto portarlo. Ed io sarei curioso che qualche «viveur» me ne spiegasse le recondite ragioni.

*

Gli intellettuali ed i non intellettuali degli Stati Uniti hanno proclamato il loro giudizio.

Un «referendum» chiedeva loro:

— Qual'è secondo le vostre convinzioni, la più bella novella che sia stata scritta?

I risultati del referendum hanno proclamato superiore a tutte le altre la novella di Guy de Mompassant, intitolata: «La parure».

Seguono, dirò così, per ordine di merito:

2. Roberto Luigi Stevenson;
3. Bret Harte;
4. Edgardo Tllan Poë;
5. Rudyard Kipling;
6. Washington Irving;
7. Edward Everelt Hale;
8. Leone Tolstoi:
9. Balzac;
10. O. Henry;
11. Alfonso Daudet.

Come vedete nessun italiano figura nell'elenco, neppure come buon ultimo. Si consolino, però gli scrittori italiani di novelle: — gli intellettuali degli Stati Uniti hanno dimenticato anche Emilio Zola, il suo «Assalto al mulino» e «La morte di Oliviero Bècaille» e «Capitan Burle».

Gli italiani dimenticati possono dire di trovarsi in buona, in ottima compagnia!

Una buona annata agraria

Passati i Santi, passato il San Martino, l'agricoltore, nelle varie regioni italian usa chiudere la propria annata agricola. Ha gettato il seme per la prossima campagna, fidente nelle risorse della terra feconda, e nella provvidenza del Cielo, e si accinge ad occupare le ore forzatamente inoperose delle giornate di pioggia o di neve a meditare sui conti e a formare disegni per l'avvenire.

Si accinge.... ma, meglio sarebbe detto, dovrebbe accingersi, chè purtroppo nella grande maggioranza degli agricoltori italiani non c'è ancora l'idea della meditazione economica sull'annata agraria. l'abitudine dei conti esatti, che soli possono valutare al vero il pro e il contro delle coltivazioni. Quindi, disegni per l'avvenire, sì molti; ma conti minuti sul passato, pochi e incompleti.

Aspettiamo che la diffusa e paziente opera d'istruzione nelle campagne, colle ammirevoli cure delle cattedre ambulanti, delle scuole serali e domenicali porti anche alla maggioranza dei contadini la abitudine dei conti. Quando il nostro agricoltore, l'avrà presa e si sarà impratichito di cifre, vedrà molte cose utili: sistemi di allevamento della vite che conducono a chiudere talora in passivo, metodi di coltivazione che non lasciano margine d'utile sufficiente nei campi a grano o a foraggiere, allevamenti zootecnici disastrosi. E chi sa che allora, non si decida una buona volta a cambiar strada. Toccato nella tasca, aprirà gli occhi e tenderà più volentieri l'orecchio ai savi avvertimenti che da tempo, invano, gli vengono dati.

Ma intanto accontentiamoci di uno sguardo globale, di far i conti all'ingrosso su tutte le campagne d'Itaia, senza scendere — Dio ce ne liberi — nelle tasche degli individui.

L'annata che si è chiusa ormai — non restano di grossi raccolti che le olive e gli agrumi che interessano alcun regioni — è indubbiamente una buona annata.

Lo è prima di tutto e innanzi tutto pel frumento.

Nelle attuali condizioni di coltura, un raccolto normale di frumento può ritenersi intorno ai 49 milioni di quintali.

Orbene il raccolto di questo anno è salito a 58.352.000 quintali. E' senza dubbio, uno dei massimi oggi compatibili.

Le medie per ettaro? Lasciamole stare, chè non possono dire nulla nella grande varietà di condizioni in cui il frumento si produce nel nostro Paese. Quando ci tiran fuori i famosi 28 quintali medi per ettaro della Danimarca, i 25 del Belgio, i 22 del Regno Unito, i 20 della Germania e della Svizzera, noi che figureremmo quest'anno con 12 e in media con poco più di 10, dovremmo spaventarci? Ma il confronto va fatto fra termini in condizioni uguali e veramente confrontabili! Non si può far confronti fra regioni a coltura intensiva e regioni a coltura estensiva, fra regioni di montagna e di pianura. Noi, per stare nei termini del confronto coi paesi esteri dianzi nominati, potremmo solo mettere innanzi la grande valle del Po, la piana che si inizia sotto Cuneo e si allarga a Rimini e a Udine verso l'Adriatico. Ebbene in questa piana la media sale quest'anno a 18 quintali. E in questa piana abbiamo raccolto unitari che fanno onore a qualunque paese progredito: nella piana del Casalasca e Piadenese in provincia di Cremona la *media* di quest'anno sale a 30 quintali l'ettaro; nella pianura litoranea ravennate a 27 quintali: nella bassa bolognese e nella ferrarese a 25; nella pianura di Marengo in provincia di Alessandria a 24.4, nel mantovano a 23, nel Lodigiano a 28.8, nel basso Pavese a 22. E si tratta di *medie* di vaste zone!

Del resto anche fuori della gran valle del Po l'agro romano ha dato quest'anno 20 quintali di frumento come media all'ettaro e il vero Tavoliere delle Puglie in quel di Foggia i 20 quintali.

Ma bastano i 58 milioni di quintali di frumento prodotti quest'anno a sfamare tutta la popolazione italiana? Basta questo massimo a liberarci dalle importazioni? Eh, purtroppo no. Perchè l'Italia potesse fare a meno di importare frumento dall'estero bisognerebbe che producesse circa 61 milioni di quintali, poichè 5 milioni e 700 mila sono necessari per le semine.

Ci arriveremo? [illegible]io Bizzozzero, il valoroso apost[illegible] dell'agricoltura nuova, dal Parme[illegible] ci dice di sì; egli non vede limiti che chiudano la via del progresso. Avanti, avanti, egli ci dice, colle buone rotazioni, coi lavori, coi concimi, la valle del Po, deve arrivare a far 40 quintali l'ettaro in media: e non basta ancora! Voglia la buona stella d'Italia che Antonio Bizzozzero sia profeta.

Rotazioni, lavori concimi, sì, ma anche.... educazione delle masse rurali. Perchè quando vediamo, come l'altro giorno in una delle più belle e produttive tenute del basso Bolognese i due buoi trainare la seminatrice fiancheggiata da 16 cavalleggeri, e preceduti e seguiti da squadre di carabinieri; mentre dall'alto degli alberi, attorno al campo fioccano selci e mattoni sulle teste dei «liberi lavoratori» e anche dei fratelli soldati.... ah, il cuore si stringe e la rosea visione di Bizzozero e di quanti, come lui, giustamente vogliono il progresso incessante dei campi, si offusca di nebbia.

Come il frumento si sono portati molto bene anche gli altri cereali.

Il granoturco ha dato 26 milioni di quintali, mentre nel passato anno non ne diede che 24, e la media è appunto sui 24.

Il riso ha dato quasi 5 milioni di quintali di risone mentre ne diede solo 4.395.000 nel 1912. L'avena ha dato 6 milioni di quintali contro a 4 dello scorso anno e a 5 di media; la segala 1.420.000 contro 1.342.000 del passato anno: l'orzo 2.352.000 quintali contro a 1.892.000 del 1912 e a 2.162 mila di media.

E la vite, la più bersagliata o la più tormentata dalle colture dell'ultimo decennio, la più capricciosa anche per produttività, quest'anno si portò da brava figlioula. Non raggiunse quel lo che è ritenuto il raccolto normale in Italia, ma ci diede sui 53 milioni di ettolitri di vino.. che speriamo non crescano troppo coll'acqua dei pozzi e degli acquedotti. E ciò che da anni non avveniva, le sorti della viticoltura italiana non seguirono quest'anno le vicende delle viticolture che furono sempre sorelle come andamento, di quella francese e spagnuola. Questo

anno, eccezionalmente, nel bacino del Mediterraneo, solo l'Italia canta vittoria bacchica: la Francia ha raccolto misero, la Spagna lo ha di poco inferiore al passato anno, che non fu certo abbondante.

In complesso, dunque, una buona annata. Gli agricoltori, che da taluni sono dipinti eterni piagnoni, possono questo anno sorridere.

Solo pei principali cereali la nostra terra ha dato quasi 19 milioni di q.li di granaglie in più del passato anno, e la sacra pianta della vite 8 milioni di ettolitri di vino in più.

Per queste sole produzioni la terra inesauribile e buona, che dà lavoro e vita a quasi la metà della popolazione d'Italia, ha recato al bilancio economico della nazione 570 milioni di lire in più che nel passato anno.

Oh, indefessi parolai politicanti che siete arrivati a Montecitorio principalmente col voto dei contadini, ai quali avete promesso mari e monti, e spesso mari infidi a navigare, e monti troppi aspri a salire, ai quali avete fatto balenare miraggi di tanto benessero, oh, ricordatevi almeno — non chiediamo altro che per lo meno il ricordo — di questa grande, di questa immensa industria della terra che è la base storica, e sarà anche la base avvenire della potenza economica dell'Italia.

Nessuna delle tante industrie che tenete in piedi a furia di puntelli, nessuna anche di quelle molte che vanno bene perchè saggiamente inquadrate nelle efficienze del nostro Paese, nessuna è più naturale, nessuna è più sicura, nessuna è più tranquillamente operosa di questa.

Date alla terra sollievo di cure, difesa, aiuti, o se questo non volete, almeno lasciatela stare in pace!

Arturo Marescalchi

IL NUOVO REGOLAMENTO

sulle scuole per adulti e per analfabeti

ROMA, 28. — I *Diritti della Scuola* pubblica: La sezione elementare della giunta del consiglio superiore ha esaminato in questi giorni il regolamento sulle scuole per adulti e analfabeti, di complemento e autunnali (serali e festive).

Il regolamento si compone di 44 articoli. La prima parte determina l'indole di ciascuna specie di scuole e fissa le condizioni necessarie per essere ammessi a frequentarle. Determina anche quali uffici e persone possono istituirle. Pei comuni, le cui scuole sono amministrate dai consigli scolastici, questi d'ora in poi curano anche la istituzione delle serali, festive ecc. mentre i comuni che restano autonomi continuano a provvedere direttamente. Non è però escluso che anche per tali comuni possa intervenire la azione dei consigli scolastici. Gli enti morali, le associazioni e i privati possono pure istituire tali scuole, purchè siano riconosciute dalle autorità scolastiche.

Il regolamento ricorda e disciplina l'obbligo che alcune categorie di persone hanno da frequentare tali scuole. Per quanto riguarda l'opera fatta ai militari di terza categoria o dichiarati rivedibili o riformati si sono riprodotti gli articoli contenuti nel regolamento ora vigente.

Per regolare il funzionamento delle scuole è stabilito in maniera esplicita l'obbligo della visita da parte dell'ispettore o del vice ispettore.

L'articolo 27 sancisce il principio che lo Stato retribuisce i maestri delle scuole di complemento e di quelle per adulti analfabeti. Non si fa cenno delle scuole autunnali perchè la stessa indole loro ne è lasciata a carico degli enti o delle persone che provvedono a distribuirle.

Le scuole di complemento vengono istituite a turno nei comuni, che non hanno classi di grado superiore. Le lezioni nelle scuole serali hanno la durata di non meno di dieci ore settimanali da ripartirsi in 5 giorni; in quelle festive le lezioni, una per settimana, durano due ore e mezzo ciascuna.

Il regolamento dispone inoltre che il compenso dovuto agli insegnanti sia corrisposto, quanto più agevolmente e speditamente sia possibile, eliminando così gli indugi che oggi si verificano. A questo fine porre in tempo utile le istituzioni delle scuole e il Ministero autorizzarli sollecitamente. Determinante le somme per ciascuna provincia queste, saranno iscritte in apposito capitolo del bilancio scolastico provinciale, di guisa che la liquidazione e l'ordine di pagamento non subiscano indugi.

Il compenso da corrispondere al maestro della scuola di complemento sarà pari a quello della scuola per adulti analfabeti.

Gli insegnanti forniti di patente inferiore non sono compresi nel turno per l'insegnamento nelle scuole di complemento se non siano riconosciuti idonei, dal provveditore agli studi.

In mancanza di insegnanti di pubbliche scuole, possono essere incaricati altri insegnanti dimoranti nel Comune, forniti di legale abilitazione, e di mancanza di questi anche persone non abilitate purchè siano proposte dall'ispettore e giudicate idonei dall'ufficio scolastico. Per la concessione delle retribuzioni agli insegnanti, è necessario che gli alunni ammessi agli esami non siano meno di dieci e che i risultati siano dichiarati soddisfacenti.

La retribuzione non sarà concessa agli insegnanti che abbiano svolto programmi diversi da quelli governativi o che abbiano solo funzione direttiva nell'insegnamento. L'ispettore, nel giudizio dei risultati degli esami, tiene conto non solo del rapporto fra gli alunni ammessi e quelli promossi, ma anche delle difficoltà che, per speciali ragioni il maestro abbia superato.

La retribuzione per la scuola serale è di L. 200 se gli alunni sono dieci; può essere aumentata fino a lire 250 se gli alunni variano da undici a venti, e da L.250 a 300 se gli alunni superano il numero di venti. Per ottenere il massimo della retribuzione gli alunni sia gli esami debbono essere non meno di trenta.

Per le scuole festive si seguono i medesimi criteri e le retribuzioni sono stabilite in L. 100 — 125 e 150.

E' corrisposta una sola retribuzione per ogni scuola, anche se l'insegnamento sia stato impartito da diversi insegnanti.

Il Presidente della Commissione giudicatrice, appena terminati gli esami nè dà comunicazione all'ispettor che accertata l'esattezza dei dati, rimette gli atti al Provveditore agli Studi, il quale in base alle notizie ricevute, ordina subito il pagamento della retribuzione all'insegnante.

Due scomparsi

E' morto a Parigi Edoardo Lockroy, ex-ministro della pubblica istruzione, ex-ministro della marina, ex-vice presidente della Camera e già deputato di Parigi. Edoardo Lockroy era una delle personalità della terza Repubblica. Nato a Parigi nel 1838, accompagnò, giovane, Ernesto Renan in un viaggio in Fenicia e in Palestina; poi, pieno di idee liberali e di entusiasmi giovanili, prese parte in Sicilia alla spedizione di Garibaldi. Fu mentre seguiva Garibaldi che egli inviò dei resoconti sulle spedizioni garibaldine. Edoardo Lockroy fu così uno dei primi corrispondenti di guerra.

Ritornato in Francia collaborò a tutti i giornali di opposizione: «Il Diavolo a quattro» — il «Rappel» — il «Figaro», dove diede prova di uno spirito, di una finezza e originalità singolari.

Egli era, politicamente parlando, considerato come uno dei capi del partito radicale e non abbandonò la lotta politica se non il giorno in cui la malattia lo costrinse a una inazione completa. Edoardo Locroy, aveva infinite simpatie nel mondo politico e nel mondo letterario. Egli lascia una opera considerevole, interessante e curiosa che va dal «vaudeville» al racconto, dal racconto al romanzo, agli opuscoli politici e infine agli studi importanti sulle questioni di tecnica marittima. Edoardo Lockroy era un italofio convinto. Egli fu partigiano ardente della amicizia franco - italiana e fu uno dei fattori del miglioramento delle nostre relazioni politiche dieci anni or sono. L'Italia perde in lui un amico devoto, memore, sincero e fedele.

*

E' morto a Cremona Senofonte Entrata.

Senofonte Entrata era poco più che quarantenne. Mantovano di origine (era nato a Pomponesco) e operaio di condizione, si era dato fin dai primi anni dell'adolescenza alla battaglia socialista. Privo di istruzione e di coltura, egli si era imposto di volere conquistare l'uno e l'altra con lo studio tenace.

Fu incaricato della direzione del Partito socialista di diffondere le sue idee socialiste nelle campagne meridionali.

Venne aperta una sottoscrizione per soccorrere la famiglia di lui rimasta in miseria.

Duecento signore di New-York premiano un cane salvatore

PARIGI, 23. — Il «New York Herald» riceve da New York:

«Teddy» il compagno di giochi dei ragazzi dei dintorni di Broadway e della 135.a strada, è stato festeggiatissimo quando apparve per la prima volta sullavia con al collo la medaglia di bronzo guadagnatasi con il suo coraggio. Bisogna, però, dire che come tutti i veri eroi, egli accetta gli onori con molta modestia.

Teddy è un bel terranova, che pesa almeno due volte più dei ragazzi con i quali suole giocare. Recentemente sulle rive dell'Hudson due bambini caddero nel fiume. Fu un momento di terrore generale, Teddy placido si tuffò in acqua, nuotò verso i naufraghi, li acciuffò e li condusse entrambi sani e salvi sulla sponda. La Lega femminile per la protezione degli animali fece fare una inchiesta per accertare la autenticità della bella impresa, e, poi convocate le socie, più di duecento signore della migliore società, in solenne assemblea, fece appendere al collo del bravo Teddy la medaglia dei prodi. Teddy che avrebbe forse preferito un bel cosciotto di montone, magari senza osso, fu condotto nella sala delle premiazioni e riaccompagnato a casa su una lussuosa automobile.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna di un giornale

per diffamazione contro l'onorevole Berenini

BOLOGNA, 23. — Durante la campagna elettorale il clericale *Avvenire d'Italia* pubblicò un articolo violento contro l'on. Bentini, candidato socialista a Castelmaggiore, e veniva da lui querelato.

Oggi il Tribunale ritenuti gli estremi di diffamazione, ha condannato il gerente Motta Luigi a dieci mesi di reclusione e ad 830 lire di multa.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La risposta della Giunta

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera di rettifica pervenutaci dalla Giunta comunale di Cividale in risposta ad una corrispondenza da Pavia di Udine sull'affare della contravvenzione sull'autocarro dell'impresa del Poiana:

Pregiatissimo signor Direttore del Giornale di Udine,

Nel N. 318 di codesto reputato periodico fu inserita una corrispondenza da Pavia di Udine, che facendo seguito ad altri comunicati congeneri precedenti, attacca vivamente questa Giunta per una contravvenzione di polizia stradale elevata dalle guardie all'Impresa del Poiana.

Non è il caso di rilevare la sconvenienza di linguaggio usata dal corrispondente, chè le contumelie non hanno mai persuaso nessuno. Sta però di fatto che il Ministero, con sua nota comunicata a questa Giunta nel giorno 8 settembre 1910, ha dichiarato in pieno vigore il disposto dell'articolo 32 del regolamento di Polizia Stradale, invitando questa Giunta — come del resto ha sempre fatto l'Ufficio di Polizia Urbana di Udine — a probire alla ditta Muzzatti-Magistris di percorrere l'interno del fabbricato coi propri autocarri muniti di ruote scannellate.

Avendo l'impresa del Poiana adibito pel trasporto dei tubi, oltrechè carri comuni, anche un autocarro colle ruote posteriori a superficie discontinua, in violazione al detto articolo 32, questa Giunta, non poteva certo, per favorire forse gli interessi economici della Impresa, usare due pesi e due misure permettendole quel transito per l'abitato che aveva proibito alla Ditta Muzzati; d'onde la contravvenzione elevata dalle guardie.

Se questo comportamento, ispirato unicamente al concetto dell'uniforme osservanza della legge per tutti e di fronte a tutti, sia sleale e partigiano lasciamo al pubblico imparziale di giudicare.

Alla Giunta pare, in quella vece, che tali appunti le si sarebbero potuti legittimamente obbiettare, ove nell'esaurimento di un servizio, che può effettuarsi altrettanto comodamente e sollecitamente coi carri comuni, essa, avesse consentito una violazione di quei regolamenti di cui impone a tutti gli altri l'osservanza unicamente per favoritismo ad una Impresa alle dipendenze del Consorzio e per consentirle forse di risparmiare qualche centesimo sui trasporti.

Mi creda con perfetta osservanza

Per la Giunta Comunale di Cividale

ing. *Giovanni Carbonaro*

DA S. VITO al Tagliamento

La conferenza di oggi - Al tiro a segno

Ci scrivono 23 (n):

Oggi alle ore quattro pomeridiane il prof. don Giacomuzzi ha tenuto la annunciata conferenza. Vi è accorso un pubblico scelto e numeroso.

*** Favorita dal bel tempo ha avuto luogo quest'oggi la terza lezione di tiro nel nostro poligono. I tiratori si sono accorsi numerosi e c'è stata folla per tutto il giorno. Nel pomeriggio i Volontari ciclisti di Portogruaro sono venuti a compiere anche loro una lezione.

Da GEMONA

Concorso di animali bovini giovani di razza montanina

Ci scrivono, 23, (n.):

E' noto che, in causa della piena del Tagliamento, non poterono presentarsi sabato 15 corrente a Genova al concorso suddetto i bovini dei cmouni di Trasaghis e Bordano. Essi vennero perciò visitati dalla Giuria sabato 22. I soggetti erano una trentina, di cui 10 tori. Si notò qualche bella manzetta; in compenso pochissimi i tori buoni, molti anzi assai scarti. Bisogna assolutamente che gli allevatori si impongano ai tenutari delle stazioni di monta se vogliono migliorare rapidamente il loro bestiame, o altrimenti facciano delle stazioni sociali.

Dato il grande interessamento che questo primo concorso, indetto dalla nostra Cattedra, ha suscitato fra gli allevatori di bestiame, è certo che l'anno prossimo si avrà un maggior numero di animali esposti ed anche di maggior valore.

Daremo prossimamente l'elenco dei premiati. E' intenzione della Cattedra distribuire al più presto i premi.

Da CORDENONS

Annegato nella roggia in Borgo Giovanni

Ci scrivono 23 (n):

Questa mattina, verso le ore cinque certa Bidinost Virginia, portatasi come il solito ad attingere l'acqua per abbeverare gli animali nella roggia che passa presso la sua abitazione, sita in Borgo San Giovanni, scorse disteso bocconi un uomo nella stessa.

Chiamati affannata i famigliari, questi accorsero identificando l'uomo che giaceva cadavere, nella persona di certo Zuccolo Angelo fu Antonio di anni 56, abitante in località poco discosta.

Fu immediatamente avvertita l'autorità locale e il dottor Macedonio, il quale, assieme alle guardie municipali, si recò con tutta premura sul posto e, pur avendo constatato che l'uomo era morto, non potè pronunciarsi sulla causa del decesso, stante l'esame superficiale praticato sullo stesso e non potè ordinare la rimozione del cadavere senza l'intervento dell'autorità Giudiziaria di Pordenone.

Questa, avvertita telegraficamente, con tutta premura giunse sul posto, scortata dal Maresciallo dei RR. Carabinieri e dalle guardie municipali verso le ore undici.

Per ordine del R. Pretore il dottor Macedonio visitò diligentemente il cadavere, nel quale, non avendo riscontrato lesioni gravi profonde, dichiarò che la morte era avvenuta puramente per asfissia di annegamento, e che le lesioni superficiali erano causate dalla caduta nel fossato, rimanendo così del tutto escluso trattarsi di delitto, come il pubblico vociferava.

Il R. Pretore in seguito a ciò, estese il nulla osta pel seppellimento del cadavere.

La disgrazia produsse in paese penosa impressione, stante che lo Zuccolo era persona ben voluta da tutti.

CRONACA CITTADINA

La commissione zootecnica provinciale

Importanti discussioni e deliberazioni

Alle ore 1 pomeridiane si riunì la commissione Zootecnica Provinciale presenti i signori: Mainardi co. dottor G. Lauro Presidente, co. F. Asquini, L. Berti, G. Brunetta, G. Canciani, L. Ciani, A. Corazza, E. Cossetti A. Asquini, L. Disnan, D. Dorigo, A. Franchi, G. Giacomelli, L. Luchini, F. Marsilio, C. Mazzoli-Taic, D. Molinari, G. B. Mulloni, V. Nussi, C. Panciera di Zoppola, D. Pecile, A. Perotti, E. Porcia, L. Venier Romano, G. Tami, A. Valle, A. Veritti, P. Zuccheri, F. Stringari, D. Ristori, C. Frangipane, C. Della Costa, G. Margreth, A. Pascatti, C. di Colloredo, Ermanno Gio. Batta, G. Panizzi J. Dorta, G. Bubba, E. Casellati, P. Felettig, S. Somma.

Scusarono la loro assenza i signori co. G. Frattina, G. Querini, A. Pez, Gino Rosso, V. Vicentini, dott. G. B. Dalan, T. Coletti, E Marchetano, G. B. Sartori Rossi, Bertoth, Micoli Toscano Giovanni.

Fungeva da segretario il signor dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico.

Aperta la seduta il presidente riassume l'attività esplicata dall'ultima sua adunanza del giugno scorso, ed apre la discussione sulla proposta di Statuto della commissione zootecnica provinciale, deliberata con voto consigliare 30 giugno 1913.

La discussione si fa animata all'art. 5. Il dott. Margreth propone che fra i membri di diritto, oltre al presidente dell'Associazione Agraria Friulana ci siano altri 7 membri nominati dalla stessa, ritenendola più competente nella scelta degli individui in confronto della Deputazione provinciale.

Il signor Marsilio vorrebbe ridotta a 100 lire il contributo delle istituzioni che vorranno avere membri di diritto secondo il cap. 5 dello stesso articolo per aumentare il numero dei contribuenti.

Il dottor Canciani vuole assicurata in ogni caso la preponderanza degli allevatori.

Interloquiscono il dottor Cossetti, il dott. Corazza, dott. Mazzoli Taic, il comm. Pecile, il dott. Ristori ed il conte Mainardi, questi ultimi due esponendo i criteri seguiti dalla commissione che ha elaborato lo schema di Statuto nel determinare i membri di diritto, sinchè si approva una proposta conciliativa del conte Zoppola che assicura una forte preponderanza di allevatori nominati dalla Deputazione Provinciale e determina la tassa dei contributi in lire 200.

All'articolo 6 si impegna una nuova discussione fra due tendenze delineatesi nel corso della stessa: si avrebbe voluto cioè stabilire la sfera d'attività delle sottocommissioni contemplati ai punti 2 e 3 da una parte con criteri di razza, dall'altra con criteri regionali. Interloquiscono i dottori Corazza, Cossetti, Mazzoli Taic, Pecile, Nussi, Dorta, Somma, Giacomelli sinchè si accetta il criterio regionale con qualche leggera modificazione nella delimitazione delle zone perchè l'indirizzo tecnico non è ancora determinato in parecchie di esse e dovrà costituire oggetto principale dell'attività delle sotto commissioni.

Tutti gli altri articoli vengono approvati senza discussione.

Posto alla votazione la proposta così modificata viene approvata all'unanimità.

Si passa poi alla discussione delle proposte di modifica al Regolamento per l'approvazione preventiva dei tori da razza che si è fatta animata esclusivamente all'art. 7. Esso stabilisce le revisioni annuali, con assembramento dei tori nei capiluogo di Distretto od in gruppi di Comuni, congiunte con Esposizioni a premi. Ritenuto ottima l'idea delle premiazioni, dopo interessante scambio di vedute fra i signori dott. Canciani, cav. Perotti, dott. Bubba, Dorigo, Mulloni, Panizzi co. Zoppola, cav. Nussi, dott. Dorta, si accoglie il criterio della visita annuale secondo lo spirito della proposta, mantenendo la validità biennale dell'approvazione, ed acconsentendo che in casi speciali ed ove particolari condizioni lo giustifichino, la visita ordinaria venga fatta presso le stazioni di monta. Si è stabilito inoltre di ridurre a 5 lire la tassa per le revisioni annuali ed a 15 lire quella per le visite a domicilio volute dal proprietario fuori dell'epoca stabilita per le ordinarie e nei casi che non rientrano in quelli degni di particolare attenzione. Dopo leggere modificazioni a qualche altro paragrafo, la proposta del Regolamento viene approvata all'unanimità. Lo schema di Statuto della Commissione Zootecnica Provinciale venne elaborato da una commissione composta dei signori: co. Mainardi, dott. Giovanni Battista Dalan, dott. Ristori, dott. Marchettano, dott. Giacomelli e cav. Perotti.

Le proposte di modifica al Regolamento per l'approvazione preventiva dei tori da razza venne invece elaborata da altra commissione formata dai signori cav. Nussi, dott. Marchettano, e dottor Panizzi. Di entrambe fungeva da segretario l'espettore zootecnico dott. Muratori.

Società reduci d'Africa

L'assemblea generale della Società avrà luogo domenica 30 corrente alle ore 14 nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico.

Questo annuncio rettifica quello stampato nel giornale di ieri.

L'INAUGURAZIONE della prima Esposizione degli artisti friulani

Ieri mattina alle ore dieci venne inaugurata l'Esposizione degli artisti friulani.

Gli invitati si riunirono dapprima nelle sale della «Associazione fra commercianti e industriali», ove erano ricevuti dal cav. Venier, presidente della Associazione e dal signor Antonio Pecile, presidente del «Circolo Famigliare» che fu l'iniziatore di questa Esposizione tanto felicemente riuscita.

Gli invitati intervennero in buon numero.

Ecco alcuni nomi di invitati espositori:

Signore Vittoria Andreoli-Mazzoni — Chiaradia-Besarel — signorine De Simon — Frattini e Chiaradia; — signori on. Girardini — on. barone Morpurgo e on. di Caporiacco — com. dottor Domenico Pecile Sindaco — cav. Nicolotti vice prefetto — cav. L. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale — comm. Renier presidente del consiglio provinciale — il generale comm. Pirozzi — il preside dell'Istituto tecnico comm. Misani — il presidente del tribunale cav. Silvagni — il segretario di prefettura dottor Rizzi — il medico provinciale dottor Monti — il provveditore agli studi cav. Battistella — cav. G. B. Volpe — avvocato Mario Bellavitis — co. Ceconi de Montececon — cav. Tremonti — Mario Ianovitz — cav. Gigi De Paoli — cav. prof. Del Puppo — cav. Alberto Calligaris — conte Giuseppe di Colloredo Mels — avv. cav. Antonini — prof. Mazzoni — prof. Scholl — cav. Pozzi intendente di Finanza — avvocato cav. L. C. Schiavi — Luigi Cuoghi — prof. Sendresen — prof. Broglio — prof. Nalia ed altri.

Scusarono la loro assenza il senatore di Prampero e l'on. Chiaradia e il procuratore del Re cav. nob. Farlatti.

Il discorso del presidente del Circolo famigliare

Quando gli invitati furono riuniti nella vasta sala di lettura della Associazione Commercianti, il signor Antonio Pecile, il benemerito e attivissimo presidente del «Circolo» che si fece iniziatore della Mostra, pronunziò il seguente discorso:

Onorevoli signori,

«Vorrei sciogliere un inno degno della bella festa che si sta qui svolgendo, ma non mi sento capace; è troppo forte l'emozione che provo in questo momento in cui vedo così ben coronati di successo i nostri sforzi.

«L'idea di una esposizione artistica fu geniale ma ardita — solo la costanza l'energia delle distinte persone del comitato poterono dissipare e vincere ogni ostacolo e trionfare.

«E vero trionfo si può chiamare il nostro — mai fino ad oggi si potè qui in Udine ammirare una vera mostra d'arte — mai prima d'oggi si trovò chi si accingesse a tentarla.

«Pure, artisti nostri, artisti nel vero e largo senso della parola, non mancarono mai per quell'istinto di so — si tennero sempre nascosti e furono quasi negletti.

«E' però dovere di cittadini, dovere di patrioti scuotere questa esagerata modestia e mettere in luce il vero valore — affratellando, in tal modo, nell'arte tutti i figli di una stessa madre.

«Questo tentò e seppe fare il «Circolo Famigliare», ispirandosi a quel concetto fondamentale che costituì le sue basi e per il quale ebbe vita: «La esplicazione dell'arte in ogni sua manifestazione».

«Può essere lieto oggi il «Circolo Famigliare» dell'esito ottenuto: può essere superbo di aver dato alla città un decoroso e degno saggio della attività dei suoi figli, di avere dimostrato che pure i Friulani sentono intensamente le bellezze che natura prodigò alla nostra invidiata terra d'Italia.

«A loro, signori, che, rappresentanti le più alte autorità cittadine, colla loro presenza vollero dare forma solenne a questa nostra festa, a questa festa veramente e strettamente friulana, vadano i sensi della mia riconoscenza.

«Speciale ringraziamento s'abbiano i signori del Comitato per le tante loro premure e per l'intenso lavoro esplicato per il trionfo dell'idea — e del pari vivi ringraziamenti porgo ai signori della Giuria che con atto squisito, con competenza indiscussa e con pari serenità, seppero dare alla mostra quel carattere veramente e puramente artistico, degno delle maggiori esposizioni.

«E nel mentre dichiaro aperta la prima Esposizione degli Artisti Friulani, invito le loro signorie per primi a visitarla».

L'appropriatissimo discorso di circostanza, che tanto bene spiega il concetto, che fece sorgere l'Esposizione, venne accolto da generali meritate approvazioni.

Gli invitati si recorono quindi al piano superiore ove nelle sale che servono di sede al «Circolo Famigliare» venne ordinata l'Esposizione, dalla quale già ieri il nostro giornale ha pubblicato una recensione.

Il cav. Calligaris, il prof. Del Puppo, Mario di Montececon ed altri davano spiegazioni sui quadri e sulle sculture esposte.

I visitatori non avevano che parole di sincera lode per gli espositori, molti dei quali finora erano quasi ignoti.

Ammirato da tutti il busto del conte Giacomo Ceconi de Montececon eseguito dal figlio; è somigliantissimo.

Si rideva nella sala delle caricature di «Levi»; si vedono varie conosciutissime macchiette cittadine.

Gli invitati avevano due ore a loro disposizione, ma pochi uscirono prima di mezzogiorno, perchè l'occhio incontrava qualche cosa di nuovo che nella prima girata era sfuggito.

Infatti ripetiamo: E' una Esposizione che onora l'arte friulana.

Nelle ore pomeridiane l'Esposizione venne visitata da un pubblico discretamente numeroso.

Oggi e nei giorni seguenti l'Esposizione rimarrà aperta dalle 10 alle 20.

Assemblea degli ex artiglieri e genio

Come annunciammo ieri alle ore 2 pomeridiane ebbe luogo presso l'Albergo alla Ghiacciaia l'assemblea generale della Società fra ex artiglieri e Genio per discutere l'ordine del giorno pubblicato.

Moltissimi gli intervenuti fra i quali notammo i signori Petri Tobia — Agosti Giuseppe — Pattini Ferdinando di Gemona — Carlini Luigi — Dell'Oste Antonio — geom. Cardini Riccardo — Zuliani Giulio — Gori Noè — Piutti Isidoro — Bevilacqua Domenico — Mattioni Italico — Dolcini Ferdinando — Menegaldo Antonio — Rossi geom. Giuseppe — Feruglio Nicolò — Orlando Domenico — Picco Giuseppe — Tosolini Luigi di Tricesimo — Tosolini Vittorio di Tricesimo — Tonini Tiziano — Tonini Romolo — Cotutti Gioacchino di Godia — Rizzi Stefano — Trincardi Antonio — Gentilini Luigi di Godia — Cos Angelo ecc.

Aderirono Obuel Pietro di Sant'Osvaldo — Faustino Pianta — Driussi Giuseppe — Rubic Antonio — Malisani Giuseppe di Martignacco — Menazzi Mario.

Fungeva da segretario il signor Aldo Maurich, che venne riconfermato all'unanimità.

Il signor Petri Tobia apre la discussione ringraziando i presenti e facendo voti che la società progredisca e mantenga sempre alto lo scopo per il quale è sorta.

Porse infine un saluto al socio Gori Noè decorato della medaglia d'argento al valor militare per essersi comportato valorosamente nella campagna libica.

Il discorso venne salutato da unanimi approvazioni ed i presenti si congratularono con il reduce Gori.

Venne approvato poi, con qualche modificazione, lo statuto sociale, ed infine l'assemblea procedette alla nomina delle cariche sociali, che così risultarono: presidente: sig. Petri Tobia — membri: F. Dolcini — F. Pattini — A. Dell'Oste — L. Carlini — Revisori: geom. Rossi e Orlando.

Infine venne seduta stante fissata la prima gita sociale nel giorno di domenica 7 dicembre p. v. con meta a Cividale e banchetto a Udine nel ritorno, all'albergo alla «Ghiacciaia».

La seduta ebbe fine alle ore 17.

Sotto comitato studentesco della Dante Alighieri

Gli studenti sono pregati di intervenire alla Assemblea che avrà luogo oggi 24, alle ore 17 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (gentilmente concessa) per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Commissione organizzatrice.
2. Approvazione dello Statuto.
3. Congresso dei sottocomitati Studenteschi della «Dante Alighieri» a Pavia.
4. Nomina della Commissione rettrice.

Gita scolastica

Sabato scorso gli alunni del IV.o corso agrimensura ed agronomia del nostro Istituto tecnico accompagnati dal prof. cav. Bonomi si recarono a visitare la magnifica tenuta del sig. Harocopo in Malisana.

Sotto la guida dell'agente generale agronomo signor Pez ebbero campo di ammirare tutte le applicazioni della tecnica agraria di cui il signor Harocopo ha con larghezza e criterio dotati i suoi fondi.

I visitatori, come altre volte, ricevettero signorile ospitalità in casa del proprietario e partirono ammirati ricavandone non lieve profitto.

Una marcia dei volontari ciclisti

Ieri i nostri volontari ciclisti eseguirono una importante marcia ben riuscita, oltrepassando Tarcento si unirono ai volontari alpini del Reparto di Gemona.

Furono scambiati cordialissimi saluti.

Il concerto musicale di ieri

Anche ieri la banda del secondo reggimento Fanteria deliziò il pubblico con uno sceltissimo concerto.

Tutti i pezzi suonati furono di bellissimo effetto, specialmente il «Mefistofele» che ebbe una esecuzione mirabile.

Il maestro della banda signor tenente Commento è felice anche nella scelta dei programma.

Ci rivolgiamo alla cortesia del Comando del Reggimento affinchè il programma musicale ci venga spedito in tempo per poter essere pubblicato.

La morte di un giudice del nostro Tribunale

Ieri mattina una triste notizia veniva telegrafata da Vittorio all'egregio cav. Silvagni, presidente del nostro Tribunale:

L'avvocato Pietro Rossi, giudice di questo Tribunale, che si trovava nella sua patria a passarvi le vacanze, era morto in seguito a nefrite!

La notizia addolorò molto i giudici e tutti i funzionari del Tribunale, e i molti amici dell'Estinto che apprezzavano in lui il distinto magistrato e il gentiluomo.

Alla famiglia esprimiamo sincere condoglianze.

Piccolo incendio

Ieri verso le ore 11.30, nella casa n. 6 vicolo del Freddo si manifestò un piccolo incendio in una camera del secondo piano.

Il vigile urbano Strizzolo che si trovava in quei pressi, salì nella camera e potè in breve spegnere il fuoco, che, se non fosse stato spento subito, avrebbe potuto prendere vaste proporzioni.

Il vigile Strizzolo riportò però qualche lieve scottatura alla mano destra.

La fiera di S. Caterina

Domani ha luogo il grande mercato di Santa Caterina e ieri fu la grande giornata per le «baracche» di Piazza Umberto.

Già nelle ore antimeridiane il pubblico cominciava a fare ressa, nel pomeriggio e fino a sera la folla divenne addirittura enorme.

Lo spettacolo che offriva il via vai, e l'agglomeramento di tanto quel pubblico di tutti i ceti sociali, sebbene non nuovo, era bello e attraente quanto mai.

Sull'imbrunire quando la piazza e tutti i casotti erano illuminati e si sentiva il suono e lo strimpellamento di parecchie musiche pareva di assistere a una vera «fèerie» o «kermesse» come la chiamano gli olandesi.

Tutte le giostre, le altalene, funzionavano ininterrottamente con pubblico continuamente rinnovato, e anche i «padiglioni» che contenevano ogni genere di spettacoli devono aver fatto affaroni.

Il tempo favorì la lunghissima gita nella.... lontana Piazza Umberto 1, verso la quale s'avviavano ieri, si può dire, tutti quelli che uscivano di casa.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione "Tolmezzo,"

Somma precedente lire 2558.30. — XXIII ELENCO:

Raccolte dal signor Carlo Gaspari in Latisana:

Carlo Peloso Gaspari lire 5 — Picottini Aristide lire 1 — Valentinuzzi Umberto lire 0.50 — Gobbato Giuseppe lire 1 — Rossetti Nino lire 1 — Rossetti Ermanno lire 2 — Giovanni Panizzi lire 2 — Mario Veronese lire 1 — Domenico Pittoni lire 2 — Domenico Ambrosio lire 1 — Romano Antonio lire 1.

Raccolte dal comm. prof. Massimo Misani, preside del R. Istituto tecnico.

Misani comm. prof. Masimo lire 2 — Carlini prof. Luigi lire 1 — Foramitti prof. Giuseppe lire 1 — D'Aste prof. I. T. lire 1 — Bevilacqua prof. Enrico lire 1 — Pigozzi professor Gaetano lire 1 — Paoletti prof. G. L. 1 — Fracassetti prof. Libero lire 1 — Zanetti prof. Luigi lire 1 — Roviglio prof. M. lire 1 — Larocca rag. Giacomo lire 1. — Studenti del regio Istituto tecnico di Udine, complessivamente lire 38.70. — Gino Zanetti lire una.

Raccolte dal rag. Enzo Paoletti a San Daniele:

Banca Cooperativa di San Daniele lire 5 — Paoletti dottor Girolamo lire 1 — Tomada Vincenzo lire 1 — N.N. lire 0.50 — Tomada Girolamo lire 1. — Chittaro Giuseppe lire 0.50.

Raccolte dal sindaco di Marano Lagunare:

Dalforno Orlando lire 2 — Marini Angelo lire 2 — Raddi Davide lire 0.50 — Marini Antonio lire 2 — Beltrani don Pompeo lire 2 — Formentini Agostino lire 1 — Tempo Lelio lire 0.30 — Guzzon Giuseppe fu Giuseppe lire 1 — Parmesan Cesare lire 0.50 — Scala Silvestro lire 0.50 — Drì Luciano fu Gio. Batta lire 1. — Samuelli Elena lire 1 — Bianchi dottor Giovanni lire 0.50 — Tempo Maurizio lire 0.50 — Dose Domenico lire 1 — Brochetta Giovanni fu Giuseppe lire 1 — Canestrari Giuseppe lire 0.50 — Corso Gottardo lire 1.50 — Raddi Teresa lire 1.50 — Domenighini Marco di Pietro lire 0.50 — Domenighini Luigi lire 0.50 — Tempo Ciro lire 0.50 — Tempo Agostino lire 0.50 — Dalforno Antonio fu Ubaldo lire 0.50 — Filippo Nazario lire 1 — Popesso Francesca lire 0.30 — Dal Forno Giovanni fu Antonio lire 0.50 — Cepile Maria ved. Corso lire 0.50 — Bassi Giovanni lire 0.40 — Ghenda Elisa vedova Cimigotto lire 0.50 — Rossetto Nicolò fu Francesco lire 0.50 — Cordo Raimondo lire 1.50 — Zentilin Giuseppe fu Francesco lire 1 — Raddi Gio. Batta fu Domenico lire 0.50 — Pian Giuseppe lire 1 — Cecuta Pietro lire 1 — Malisan Antonio lire 1.50 — Bassi Augusto lire 0.50 — Baggio Marco lire 0.50 — Ghenda Carlo lire 1 — Filippo Domenico di Giuseppe lire 1 — Corso Giovanni fu Nicolò lire 0.50 — Dalforno Giovanni fu Valentino lire 1 — Popesso Francesca lire 0.50 — Pian Angelo lire 1 — Fantin Valentino di Muzzana lire 0.30 — Rossetto Nicolò di Antonio lire 0.50 — Marchetti Ernesto lire 0.50 — Zentilin Valentino fu Antonio lire 0.50 — Pavan Giovanni lire 0.20 — Marin Gio. Batta e comp. lire 1 — Guzzon Francesco lire 2 — Guzzon Vienna lire 1 — Murani Pietro lire 1.

Totale lire 2682.50 — (continua)

Soprabito e fanale spariti

I ferroviere Scoda Ernesto di Giuseppe di anni 27, l'altra sera aveva lasciato in una vettura di seconda classe il soprabito e il fanale.

Andò più tardi per riprenderli e non li trovò; fu costretto pertanto a far servizio soffrendo tutto il freddo della notte.

Terminato il servizio ieri mattina alla stazione, scorse un individuo che tranquillamente passeggiava in su e in giù ben incapucciato nel suo soprabito.

Lo additò subito alle guardie che lo identificarono per certo Micheli Antonio fu Angelo di anni 43, da Nogaredo (Austria) e lo passarono alle carceri.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani spettacolo straordinario col concorso dell'esimio tenore lirico CAV. ALBERTO ROSSINI, che trovandosi di passaggio per Udine, reduce da una fortunata tournèe all'estero, venne scritturato dalla Direzione del Sociale per queste due sere onde eseguire delle romanze e pezzi d'opera del suo repertorio ad ogni rappresentazione del cinema.

Per il programma cinematografico venne scelto un capolavoro della casa Pathè: I DELITTI DEI PADRI. — Veritiere scene della vita vissuta riproducenti uno dei tanti drammi causati da quel terribile flagello che è l'alcoolismo. Protagonista la celebre Asta Nielesen.

Farà seguito una scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Il cavaliere della luna

La compagnia operettistica Lombardo ha ottenuto ieri due nuovi successi di applausi e di pubblico col «Conte di Lussemburgo» nella mattinata e col «Cavaliere della Luna» alla sera.

Ad ambedue le rappresentazioni assistette una folla grandissima.

Si dovettero replicare parecchi pezzi fra i più entusiastici applausi.

Questa sera ultima replica del «Cavaliere della Luna».

Cronaca dello Sport

La gara di foot-ball a Brescia

Ci telegrafano da Brescia 23:

Oggi sul bel campo del giuoco del calcio ebbe luogo la quinta partita di campionato italiano, fra le due prime squadre dell'Associazione Calcio di Udine e del Brescia F. C.

Una vera folla assisteva allo spettacolo, per il quale l'attesa era vivissima.

Dopo unagara interessantissima Brescia batte Udine con due goal contro uno.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'incaglio della "San Giorgio,"

L'aspra potente opera per salvarla

I comunicati del Ministero

MESSINA, 23. — *Sulla nave* San Giorgio *si continua a lavorare intensamente. Le maestranze smontano i materiali che vengono a mano a mano sbarcati dalla nave per alleggerirla, fra cui i cieli delle torri prediere dei quattro cannoni da 190 e le munizioni di guerra. I palombari ripresero stamane le loro operazioni dalla parte della carena destra.* (Stefani).

ROMA, 23. — *Il ministero della Marina comunica queste altre notizie:*

«Fino ad ieri sera furono sbarcate dalla San Giorgio *240 tonnellate di peso. Si lavora per otturare la falla esistente con applicazione di turafalle.*

«Durante la notte è proseguito lo smontamento dei materiali che verranno man mano sbarcati.

«La condizione della nave è invariata e nessuna infiltrazione di acqua si è verificata. La nave sembra poggiare sul fondo per circa 35 metri di lunghezza nella parte prodiera.

«Finche la nave non sarà opportunamente alleggerita non verranno iniziate le manovre di disincaglio. Se il tempo si mantiene bello, il pronostico è favorevole». (Stefani).

I palombari lavorano giorno e notte

Come viene alleggerita la nave

La fiducia nel salvataggio aumenta

ROMA, 23. — *Telegrafano da Taranto che si sta colà approntando il bacino di carenaggio che dovrà servire per collocare la* San Giorgio, *appena sarà disincagliata.*

Al ministero della marina si è ora più calmi circa la sorte della bella nave. Il bel tempo che continua facilita l'opera di salvataggio.

La nave poggia per 35 metri sulla sabbia. I palombari continuano notte e giorno a lavorare febbrilmente, per otturare le falle con stoppa, legno e catrame.

Dopo chiuse le falle si intraprenderà il lavoro delle pompe per vuotare le 1500 tonnellate d'acqua che vi sono penetrate.

Terminata quest'opera si creded che la San Giorgio *potrà venire disincagliata e rimorchiata a Taranto.*

Di pari passo col lavoro di otturamento alla chiglia squarciata procede quello di scarico per alleggerire la nave e darle un pescaggio minore; il minore possibile.

Sono giunti da Napoli una sessantina di operai che avevano lavorato all'incaglio della Gaiola e da Pozzuoli altrettanti operai specialisti nel montaggio e smontaggio delle artiglierie, accompagnati da ingegneri di quel cantiere e da funzionari del genio navale, che cercheranno di dare, per la seconda volta, nuova vita alla nave.

Per l'allegerimento sarà necessario un lavoro improbo di parecchi giorni dovendosi smontare e calare le torri di prua e forse anche parte della corazzatura.

La partenza di due trasporti da Spezia

SPEZIA, 23. — *Sono partiti oggi dal nostro golfo, diretti a porto Sant'Agata i trasporti della R. marina* Verbaro e Bengasi *con gomene, grue, cordaggi attrezzature, per cooperare al disincaglio della* San Giorgio.

Nuovi particolari sull'incendio del Bazar di Bengasi

MILANO, 23. — Il «Corriere della Sera» riceve dal suo corrispondente da Bengasi (22) le seguenti informazioni sul grave incendio del bazar:

«Stasera entro il «suk» (bazar coperto) e precisamente nel primo tratto del braccio principale, si sviluppava improvvisamente un incendio che assumeva in breve vaste proporzioni, minacciando anche la attigua moschea. Il fuoco, sprigionatosi da una bottega sul lato destro, si propagava rapidamente alle botteghe vicine; indi, guizzando pei tetti, guadagnava quelle prospicienti sul lato sinistro. Furono così preda delle fiamme circa 15 botteghe, quasi tutte di negozianti ebrei, parecchie delle quali contenevano merci di valore.

Data la struttura del bazar e dato il genere delle merci, in maggiore parte stoffe, tappeti, seterie, vi era pericolo che l'incendio divenisse disastroso, ma il pronto accorrere dei pompieri comunali, dei carabinieri e dei soldati, che misero presto in opera quattro pompe, e saliti sui tetti tagliarono i muri e fecero crollare i soffitti, valse a scongiurare danni più gravi.

«Dopo un'ora di lavoro febbrile lo incendio era localizzato e poco dopo scemava di intensità finchè sul tardi potè dirsi domato.

«Sul luogo, oltre alle autorità municipali con alla testa il cav. Cavallini, accorsero moltissi ufficiali e funzionari civili. Anche il governatore Ameglio volle presenziare l'opera di spegnimento, recandosi sul posto insieme al capo dello stato maggiore colonnello De Gennaro e al segretario generale comm. Salvadori. Grande folla si era assiepata sulla piazza del Municipio a contemplare le fiamme crepitanti nel vasto braciere ardente da cui si sprigionava una densa colonna di fumo che saliva al cielo cosparsa di faville e bisognò tendere un cordone di truppa per contenere i curiosi.

«Pare che l'incendio sia accidentale, causato forse da una lampada lasciata accesa sino da ieri in qualcuna delle botteghe come costumano gli israeliti per la vigilia della loro festa ebdomadaria che cadeva appunto oggi. Ma è certo che una specie di fatalità pesa sul pittoresco caratteristico bazar, dove gli incendi sono assai frequenti. L'ultimo si era verificato un mese e mezzo fa. I danni pei negozi distrutti e le merci bruciate o deteriorate si fanno ascendere a parecchie diecine di migliaia di lire, in maggior parte assicurate».

Il Re firmerà oggi

la nomina di cinquanta senatori

I nomi che si danno per sicuri

ROMA, 23. — Circa la prossima infornata di senatori, la *Tribuna* pubblica stasera interessanti informazioni.

Il giornale ufficioso esclude che vengano assunti altri ex-ministri, oltre Maggiorino Ferraris, Carlo Ferraris e l'ex-sottosegretario alla Marina on. Bergamasco.

Nella lista sono certamente compresi due ex-deputati uno è l'on. Gerolamo Gatti, già deputato di Ostiglia, professore all'università di Modena, che ha titoli eminenti di carattere scientifico. Il carattere socialista darà a queste nomine un carattere simpaticamente democratico.

L'altro ex-deputato è il prof. Tonelli prosindaco di Roma e rettore dell'università dell'urbe.

Sono poi compresi nella lista il comm. Romolo Tittoni, fratello dell'ambasciatore a Parigi, il comm. Edoardo Talamo direttore della Società dei Beni stabili, Luigi della Torre che rappresenta l'Alta Banca, il commendator Pagliano procuratore generale a Napoli, il professor Marchiafava, archiatra pontificio, il comm. Frassati, direttore della *Stampa* di Torino.

La lista comprende 50 nomi. I decreti saranno sottoposti domani alla firma del Re.

ROMA, 23. — Secondo la *Vita* sarebbero insigniti del laticlavio, oltre i personaggi già fatti conoscere dalla *Tribuna*, Umberto Visconti di Modrone, il prof. De Lorenzi, il principe Manganella, il prof. Cocchia, rettore dell'Università di Napoli.

Il ritorno del Re

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Re è giunto a Roma in automobile oggi alle ore 15 e unquarto accompagnato dal generale Brusati.

In un automobile che seguiva quella del Re erano gli ufficiali del seguito.

Un'altra più fiera protesta contro i provvedimenti della Grecia

SOFIA, 23. — Il Governo dirige ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze una circolare esponente che, nonostante i suoi passi reiterati, il governo greco continua a tenere in carcere i prigionieri bulgari in oltraggio agli usi e alle convenzioni internazionali.

Ghonadieff propose all'incaricato d'affari di Francia di sottoporre la questione all'arbitrato di Poincarè, aggiungendo che la Bulgaria accetterebbe anticipatamente la sentenza.

Centinaia di prigionieri bulgari, condotti a Ithaqui, furono consegnati alla corte marziale di Salonicco per essere giudicati quali ribelli. Questi prigionier nacquero in Bulgaria e nei territori rimasti sotto la dominazione greco serba. Essi servirono sotto la bandiera nazionale bulgara nelle file dell'esercito bulgaro e compirono il loro dovere verso la patria. Il governo bulgaro dichiara che considererebbe come delitto ogni tentativo contro la vita di questi sventurati prigionieri e le conseguenze di tali delitto ricadrebbero sulla Grecia.

Crisi parziale in Serbia

BELGRADO, 23. — Secondo i giornali la ricostituzione del gabinetto Pasic è imminente.

Oltre al ministro delle finanze Pathchon uscirebbero il ministro della giustizia Giorichitch e il ministro culti Jovanovitch.

Misfatti inutili

x.x

Romanzo di Paul De Garros

— Diamine! Bisognerà allora guardarsi bene dai servigli da bersaglio.

— Credo di sapere che il barone De Montescourt è assente... D'altronde era questa l'acasione che aspettavano per poter fare l'affare con minore pericolo.

— Ma ci saranno molti domestici in una casa come quella...

— Pochissimi, invece — spiegò Valentino — Questi Montescourt, che sono ricchi a milioni, non tengono che cinque o sei domestici: un cuoco, una cameriera, un cameriere, un cocchiere ed un giardiniere, tutti sparpagliati ai quattro angoli del castello, senza nessuna comunicazione fra loro e... poi io conosco il fabbricato in tutti i particolari... Appena saremo sul posto, io non avrò che a dare un giro di chiave qui, tirare un catenaccio là per impedire a quella gente che si riunisca. D'altronte è probabilissimo che nessuno di essi si sveglierà... Non avremo da perdere il nostro tempo a raccogliere ninnoli, pendole, quadri, robe troppo pesanti da trasportare, che fanno anche troppo rumore... E' più pratico andare difilato al ripostiglio, dove dormono i gioielli e i titoli di rendita.... Conosco quel nascondiglio e non ho bisogno di girare e rovistare per le stanze per trovarlo.

— E noi vi terremo dietro — fecero in coro Nadoul e Charlot.

— No, no... Io vi assegnerò due posti di osservazione, dove sorveglierete i dintorni, cioè i corridoi, pei quali possono sopravvenire i domestici... Pel resto, posso far da me solo.

— Sia pure.

— Non avrete a lamentarvene — proseguì Valentino — Son io, che correrò il maggior pericolo e voi avrete la vostra parte, come se aveste incontrato gli stessi rischi.

— Che generosità! mormorò Charlot con tono ironico, che denotava come egli non avesse poi una soverchia fiducia nel disinteresse di Laruelle.

— Sta attento alla macchina! — gridò costui — che non ci rovesci in un fosso.

Seguì un profondo silenzio, che durò alcuni minuti.

— Ci avviciniamo — riprese ad un tratto Valentino. — Siamo nei boschi di Randanne. Quando saremo alla cinta di questa costa, scenderemo.

— Quale cosa? — chiese Charlot. — Voi la vedete perchè sapete dov'è.... Ma io non vedo nulla.

— Tira avanti, tira avanti.... Ti fermerai quando te lo dirò.

E centocinquanta metri più innanzi ripigliò:

— Piano, Charlot, piano adesso.... Gira a sinistra e ferma... Ora spegnemero i fari e lascieremo la vettura qui... Starà benissimo e si custodirà da sè in questa radura, dove nessuno può vederla dalla strada.... A quest'ora, d'altronde, è difficile che passi gente.... Avete gli strumenti, la rivoltella, i zolfanelli, le lanterne?

— Sì, sì, — risposero i due sozi. — Abbiamo tutto.

Adesso seguitemi e sienzio!... Abbiamo ancora tre o quattrocento metri da fare prima di giungere al castello.... ma bisogna che nessuno ci senta avvicinare. Voi sapete che la voce risuona lontano di notte....

Laruelle dopo aver brancolato un istante, si orientò e si cacciò risolutamente in una stretta viottola, che serpeggiava dentro la boscaglia.

Gli veniva dietro Charlot, seguito da Nadoul.

Fatti dieci minuti di cammino si trovarono in faccia ad una muraglia di tre o quattro metri di altezza e la costeggiarono sinchè giunsero innanzi ad una porticina.

Questa, ordinariamente, era chiusa con una forte serratura e due grossi catenacci all'interno.

Ma quella sera i catenacci erano tirati e la chiave era in tasca di Valentino.

Il furfante l'introdusse senza esitanza nella toppa e, poichè era ben unta, girò l'uscio sui cardini.

— Qui — susurò Laruelle — siamo nella corte, ove una volta si teneva il pollame, ora vuota... Siamo in casa, poichè l'altra porta laggiù non è mai chiusa... Ora andiamo avanti, ma bisogna raddoppiare la prudenza.

Apersero un'altra porta, chiusa soltanto col siliscendi, attraversarono una stanza vuota in altri tempi pollaio, e, varcata una terza porta, non chiusa meglio della seconda, infilarono un lungo corridoio a volta e sboccarono nel cortile interno... vasto quadrilatero limitato da una parte dalle alte muraglie coronate da merli e dall'altra parte dal fabbricato, occupato dai padroni.

Valentino si volse ai compagni e sussurrò loro:

— Per non impaurirvi, non v'ho detto che c'era un cane o, piuttosto che poteva esserci un cane poichè Radamarte talora dorme qui talora presso il giardiniere. Questo cane mi conosce, ma non sono sicuro che mi

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 66, Londra [sterline] 25 49. Germania [marchi] 124 23, Austria [corone] 105.58 Pietroburgo rubli] 260.07, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 20, Turchia [lire turche] 22.94

Chiusura Borse di Milano, 21

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98 85, fine novembre idem 98 85 idem 3 1/2 0/0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1426, Banca Commer. Ital. 243 50, Credito Ital. 543 —, Ferrovie Medit. 1448. — Navigaz. Gen. It 407 50, Società Veneta 124.—0.

Azioni: Londra 15 14. Svizzera 100 50

Chiusura Borsa di Genova. 21

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98 80 id. id. fine novembre 98 90 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 14.6. — Banca Commer. Ital. 821.50 Credito Ital 542 — Ferrovie Merid. 626.—, id. Medit. 244.—, Nav. Gen Ital. 407.—. Raff. Ligure Lombarda 307.—, Acciaierie Terni, 1514 Eridania 560 —, Ansaldo Armstrong e C. 215 —

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 30/0 98.35, Italiana 3 1/2 0/0 86 90. Cambio Londra a vista 25.32, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72 3/5 Obblig. Ferr. Lombarde 268.—, Camb. su Italia 99 3/8 Rendita Turca 8.07 Banca Nat. Russa 4891 42 4 id. 1906 100 90 id. 1900 91.15, Portoghese 64 9. Banca commerciale 828 — .

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8. 10 A. 10 14, A. 15 50, D. 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11. 19.5

Cormons. O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 5.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19.

Venezia. 1.26. D. 6.55, 8 20, 9.55, D. 11.25 A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22. D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13 50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8. A. 13.55, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D. 19.36, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52. 15.10 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38. 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.2 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7.- 11.4.- 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 831 - 12.35 - 15 6 - 19.25